SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale : PRECAL LIGHT

UFI: 5GA0-P0PG-600T-CPQG

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Premiscelati Cementizi
Settori d'uso:
Usi professionali in edilizia[SU22]

Usi sconsigliati
Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Industria Calce Casertana S.r.l.
Via Salvo D'Acquisto
81040 Curti (CE)
Tel. 0828 957275
laboratorio@calcecasertana.it

Prodotto da
Industria Calce Casertana S.r.l.
Zona industriale snc
84021 - Buccino (SA)

1.4. Numero telefonico di emergenza

- Centro antiveleni, Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, via Antonio Cardarelli 9, Napoli - Tel. 081 5453333
- Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, via Largo Brambilla 3, Firenze - Tel. 055 7947819
- Centro antiveleni, Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, via Salvatore Maugeri 10, Pavia - Tel. 0382 24444
- Centro antiveleni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Granda, piazza Ospedale Maggiore 3, Milano - Tel. 02 6101029
- Centro antiveleni, Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", Tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, piazza OMS 1, Bergamo - Tel. 800 883300
- Centro antiveleni Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza, viale del Policlinico 155, Roma - Tel. 06 49978000
- Centro antiveleni del Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, largo Agostino Gemelli 8, Roma -Tel. 06 3054343
- Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Riuniti, viale Luigi Pinto 1, Foggia - Tel. 800 183459
- Centro antiveleni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA, piazza Sant'Onofrio 4, Roma - Tel. 06 68593726
- Centro antiveleni dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona - Tel. 800 011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi:
GHS05, GHS07

Codici di classe e di categoria di pericolo:
Skin Irrit. 2, Skin Sens. 1B, Eye Dam. 1, STOT SE 3

Codici di indicazioni di pericolo:
H315 - Provoca irritazione cutanea
H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318 - Provoca gravi lesioni oculari
H335 - Può irritare le vie respiratorie.

Il prodotto, se inalato, provoca irritazioni alle vie respiratorie; se portato a contatto con la pelle, provoca notevole infiammazione con eritemi, escare o edemi.
Il prodotto, se portato a contatto con la pelle, può provocare sensibilizzazione cutanea.
Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca gravi lesioni oculari, come opacizzazione della cornea o lesioni all'iride.

2.1.2 Informazioni complementari:

Per il testo completo delle indicazioni di pericolo e delle indicazioni di pericolo EU cfr. la SEZIONE 16.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:



Pittogrammi, codici di avvertenza:
GHS05, GHS07 - Pericolo

Codici di indicazioni di pericolo:
H315 - Provoca irritazione cutanea
H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318 - Provoca gravi lesioni oculari
H335 - Può irritare le vie respiratorie.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:
non applicabile

Consigli di prudenza:
Prevenzione
P261 - Evitare di respirare la polvere.
P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
Reazione
P302+P352 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua.
P305+P351+P338+P310 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P333+P313 - In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
P362+P364 - Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

Contiene:
Clinker di cemento Portland, Idrossido di calcio.

UFI: 5GA0-P0PG-600T-CPQG

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze PBT o vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze che interferiscono con il Sistema Endocrino a norma del Regolamento (UE) 2017/2100

La miscela ha un basso contenuto di cromati. Nella forma pronta all'uso dopo l'aggiunta di acqua il contenuto di cromo (VI) solubile è al massimo di 2 mg/kg sul secco. Condizione indispensabile per un basso contenuto di cromati è in ogni caso uno stoccaggio corretto, all'asciutto, e rispettando i termini massimi di conservazione previsti. La percentuale di ossido di silicio cristallino respirabile è inferiore all' 1%. Pertanto il prodotto non è soggetto ad obbligo di identificazione. Tuttavia è consigliabile l'impiego di una protezione delle vie respiratorie. Nessun altro pericolo.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Sostanza	Concentrazione [w/w]	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACh
Carbonato di Calcio	>= 50 < 90%	NC	ND	1317-65-3	215-279-6	ND
Clinker di cemento Portland	>= 10 < 30%	Skin Irrit. 2, H315; Skin Sens. 1B, H317; Eye Dam. 1, H318; STOT SE 3, H335	ND	65997-15-1	266-043-4	ND
Calce Idrata -(Idrossido di calcio)	>= 1 < 15%	Skin Irrit. 2, H315; Eye Dam. 1, H318; STOT SE 3, H335	ND	1305-62-0	215-137-3	01-2119862018-38-0000

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione:
Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. CHIAMARE UN MEDICO.

Contatto diretto con la pelle:
Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.
Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.
Attenzione: il prodotto è tossico a contatto con la pelle. Consultare il medico.

Contatto diretto con gli occhi:
Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta. Ricorrere immediatamente a visita medica.
Non usare collirio o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

Ingestione:
Chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.
Effetti delle sostanze contenute:
Clinker di cemento Portland
Occhi:
Il contatto degli occhi con la polvere di cemento (asciutta o bagnata) può causare lesioni gravi e potenzialmente irreversibili.
Pelle:
Il cemento e le sue preparazioni possono avere un effetto irritante sulla pelle umida (a causa della sudorazione o dell'umidità) dopo un contatto prolungato o possono causare dermatite da contatto, dopo contatti ripetuti. Inalazione: l'inalazione ripetuta di polvere di cemento o di miscele contenenti cemento per un lungo periodo di tempo aumenta il rischio di insorgenza di malattie polmonari.
Ingestione:
In caso di ingestione accidentale il cemento può provocare ulcerazioni all'apparato digerente. Ambiente: in condizioni di uso normali, il cemento non è pericoloso per l'ambiente.

Idrossido di calcio:
Irritazione della pelle, rischio di gravi levisoni oculari.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione consigliati:
Acqua nebulizzata, CO2, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare:
Getti d'acqua. Usare getti d`acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La combustione produce fumo pesante. In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie.
Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.
L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione
Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).
Raffreddare i contenitori con getti d’acqua.eddare i contenitori con getti d’acqua.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:
Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.
Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:
Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.
Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.
Predisporre un'adeguata ventilazione.
Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra o sabbia.
Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.
Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Per il contenimento
Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.
Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione.

6.3.2 Per la pulizia
Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.3.3 Altre informazioni:
Raccogliere il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il recupero o lo smaltimento. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
Nei locali abitati non utilizzare su grandi superfici.
Durante il lavoro non mangiare né bere.
Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.
Vedere anche il successivo paragrafo 8.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.
Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.
Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall`esposizione diretta dei raggi solari.
Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.
Materie incompatibili: Nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10.
Indicazione per i locali: Locali adeguatamente areati

7.3 Usi finali particolari

Usi professionali in edilizia:
Manipolare con cautela.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Relativo alla miscela:
Particelle (insolubili o scarsamente solubili) non altrimenti specificate (PNOS):
Esistono molte particelle insolubili a bassa tossicità per le quali non è stato stabilito alcun TLV. L'ACGIH ritiene che anche le particelle biologicamente inerti, insolubili o scarsamente solubili possano avere effetti avversi e suggerisce che le concentrazioni nell'aria dovrebbero essere mantenute al di sotto di 3 mg/m3, particelle respirabili, e 10 mg/m3, particelle inalabili, fino a quando non sarà raggiunto un TLV impostato per una particolare sostanza.

Relativi alle sostanze contenute:
Carbonato di Calcio:
CAS: 1317-65-3
DNEL:
DNEL (workers)
Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Inalazione = 10 (mg/m3)
Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Inalazione = 10 (mg/m3)

Clinker di cemento Portland:
CAS: 65997-15-1
Il valore limite di soglia ponderato nel tempo (TLV-TWA) adottato negli ambienti di lavoro dell’Associazione degli Igienisti Industriali Americani (ACGIH) per il cemento è pari a 1 mg/m3 (frazione respirabile).
Per l’indicazione del livello di esposizione si ha:
DNEL (frazione respirabile):1 mg/m3 DNEL (pelle): non applicabile
DNEL (ingestione): non rilevante
Per quanto attiene la valutazione del rischio ambientale si ha:

PNEC (acqua): non applicabile PNEC (sedimento): non applicabile
PNEC (terreno): non applicabile
In relazione alla possibile presenza di silice libera cristallina nella frazione respirabile, per l'utilizzatore professionale rispettare i limiti di esposizione professionale alla silice cristallina respirabile nelle 8 ore lavorative (OEL (UE) = 0.1 mg/m3 (frazione respirabile, 8h) VLEP (IT) = 0.1 mg/m3 (frazione respirabile, 8h) - All. XLIII D. Lgs. 81/2008).
L'American Conference of Governmental Industrial Hygienists (ACGIH) raccomanda un valore soglia di 0,025 mg/m3

Idrossido di calcio:
CAS: 1305-62-0
VLEP
TWA 8/ h (IT) 1 mg/m3
STEL/15min (IT) 4 mg/m3
IOELV
TWA 8/ h (EU) 1 mg/m3
STEL/15min (EU) 4 mg/m3

8.2. Controlli dell'esposizione



Controlli tecnici idonei:
Misure di protezione individuale:
Protezioni per gli occhi / il volto
Occhiali di sicurezza con protezioni laterali (occhiali a gabbia) (ad es. EN 166)
Protezione della pelle
Durante la manipolazione del prodotto puro indossare indumenti a protezione completa della pelle.
Protezione delle mani
Guanti resistenti ai prodotti chimici (EN ISO 374-1)
Materiali idonei anche per contatto diretto e prolungato (Raccomandazioni: fattore di protezione 6, corrispondente a >480 minuti di tempo di permeazione secondo EN ISO 374-1):
per es. nitrilcaucciù, cloroprencaucciù, cloruro di polivinile (PVC) ed altri.
Ulteriori indicazioni: le informazioni si basano sui nostri test, su dati bibliografici e sulle informazioni dei produttori di guanti o si ricavano, per analogia, da sostanze di simile composizione. Bisogna tener presente che, a causa di diversi fattori (ad es. la temperatura), la durata d'uso di un guanto di protezione contro gli agenti chimici può essere in pratica notevolmente inferiore al tempo di permeazione rilevato dai test.
A causa della grande molteplicità dei tipi, è opportuno osservare le istruzioni d'uso dei produttori.
Protezione respiratoria
Protezione delle vie respiratorie in caso di deboli concentrazioni o azioni brevi: Filtro per particelle solide e liquide con potere di ritenzione medio (ad es. EN 143 o 149, Tipo P2 o FFP2)

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale
Vedi punto 6.2.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Stato fisico	polvere	
Colore	grigio	
Odore	inodore	
Soglia olfattiva	N.D	
Punto di fusione/punto di congelamento	N.D	

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	N.D	
Infiammabilità	N.A	
Limite inferiore e superiore di esplosività	N.A	
Punto di infiammabilità	N.A	ASTM D92
Temperatura di autoaccensione	N.A	
Temperatura di decomposizione	N.D	
pH	11-12 (dispersione acquosa al 10%)	
Viscosità cinematica	N.D	
Solubilità	N.D	
Idrosolubilità	N.D	
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico)	N.A	
Tensione di vapore	N.A	
Densità e/o densità relativa	N.D	
Densità di vapore relativa	N.A	
Caratteristiche delle particelle	N.D	

9.2. Altre informazioni

Nessuna

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Non pertinente

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

Non pertinente

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Relativi alle sostanze contenute:
Carbonato di Calcio:
Stabile nelle condizioni di stoccaggio raccomandate.

Clinker di cemento Portland:
Quando miscelato con acqua, il cemento indurisce formando una massa stabile che non reagisce con l'ambiente.Il cemento asciutto è chimicamente stabile e compatibile con la maggior parte degli altri materiali da costruzione.

Idrossido di calcio:
Quando riscaldato a temperature superiori a 580°C, l'idrossido di calcio si decompone per produrre ossido di calcio (CaO) e acqua (H2O): $Ca(OH)2 \rightarrow CaO + H2O$

10.2. Stabilità chimica

Nessuna reazione pericolosa se manipolato e immagazzinato secondo le disposizioni.
Inerenti alle sostanze contenute:
Clinker di Cemento Portanland:
Il cemento tal quale è stabile tanto più a lungo quanto più è immagazzinato in modo appropriato. Deve essere mantenuto asciutto. Deve essere evitato il contatto con materiali incompatibili. Il cemento umido è alcalino ed incompatibile con gli acidi, con i sali di ammonio, con l'alluminio e con altri metalli non nobili. Il cemento a contatto con l'acido idrofluoridrico si decompone producendo gas tetrafluoruro di silicio corrosivo. Il cemento reagisce con acqua e forma silicati e idrossido di calcio. I silicati nel cemento reagiscono con potenti ossidanti come fluoro, trifluoruro di boro, trifluoruro di cloro, trifluoruro di manganese e bifluoruro di ossigeno.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose
Inerenti alle sostanze contenute:
Idrossido di calcio:
L'idrossido di calcio reagisce esotermicamente con gli acidi. Quando riscaldato a temperature superiori a 580 °C, l'idrossido di calcio si decompone per produrre ossido di calcio (CaO) e acqua (H_2O):
$Ca(OH)_2 \rightarrow CaO + H_2O$
L'ossido di calcio reagisce con l'acqua e genera calore. Ciò può rappresentare un pericolo per i materiali infiammabili

10.4. Condizioni da evitare

Relativi alle sostanze contenute:
Carbonato di Calcio:
Evitare la vicinanza con sorgenti di calore.

Clinker di cemento Portland:
Condizioni di umidità durante l'immagazzinamento possono causa formazione di grumi e perdita di qualità del prodotto con conseguente difficoltà nella movimentazione.

Idrossido di calcio:
Minimizzare l'esposizione all'aria e all'umidità per evitare che la sostanza si degradi.

10.5. Materiali incompatibili

Nessuno in particolare per la miscela.
Inerente alle sostanze contenute:
Clinker di cemento Portland:
Il cemento umido è alcalino ed incompatibile con gli acidi, con i sali di ammonio, con l'alluminio e con altri metalli non nobili. A contatto con le polveri di alluminio il cemento umido provoca la formazione di idrogeno.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non si decompone se utilizzato per gli usi previsti.

Inerenti le sostanze contenute:
Clinker di cemento:
Il cemento non si decompone in alcun prodotto pericoloso.
Deve essere evitato il contatto con materiali incompatibili in quanto possono dar luogo a prodotti pericolosi.

Idrossido di calcio:
L'idrossido di calcio reagisce con l'anidride carbonica per formare carbonato di calcio, che è un materiale comune in natura:
$Ca(OH)2 + CO2 \rightarrow CaCO3 + H2O$

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Non sono disponibili dati tossicologici del prodotto in quanto tale. Esperienze con le sostanze contenute nel prodotto evidenziano che, presupposta una manipolazione adeguata e l'osservanza delle consuete norme di igiene del lavoro, il prodotto può essere impiegato senza pericoli per la salute.
(a) tossicità acuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(b) corrosione cutanea/irritazione cutanea: Il prodotto è classificato : Skin Irrit. 2 (H315)
(c) gravi danni oculari/irritazione oculare: Il prodotto è classificato : Eye Dam. 1 (H318)
(d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea: Il prodotto è classificato: Skin Sens. 1B (H317)
(e) mutagenicità sulle cellule germinali: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(f) cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(g) tossicità per la riproduzione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: Il prodotto è classificato: STOT SE 3 (H335)
(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(j) pericolo in caso di aspirazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Clinker di cemento Portland:
LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) > 2000

Idrossido di calcio:
LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) > 2000
LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) > 2500

11.2. Informazioni su altri pericoli

Nessun dato disponibile.

11.2.1. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze che interferiscono con il Sistema Endocrino a norma del Regolamento (UE) 2017/2100

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Relativi alle sostanze contenute:
Carbonato di Calcio:
Non si dispone d'informazione relativa alla Ecotossicità. Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Clinker di cemento Portland:
Il cemento non è pericoloso per l'ambiente. L'aggiunta di grandi quantità di cemento all'acqua può, comunque, causare un aumento di pH e può, quindi, risultare tossica per la vita acquatica in determinate circostanze.

Idrossido di calcio:
Tossicità acuta/prolungata sui pesci:
LC50 (96h) sui pesci d'acqua dolce: 50. 6 mg/l
LC50 (96h) sui pesci di mare: 457 mg/l

Tossicità acuta/prolungata sugli invertebrati acquatici:
EC50 (48h) sugli invertebrati di acqua dolce: 49.1 mg/l
LC50 (96h) sugli invertebrati di mare: 158 mg/l

Tossicità acuta/prolungata sulle piante acquatiche:
EC50 (72h) sulle alghe di acqua dolce: 184.57 mg/l
NOEC (72h) sulle alghe di acqua dolce: 48mg/l

Tossicità su microorganismi es. Batteri:
Ad alta concentrazione, attraverso l'innalzamento della temperatura e del pH, l'idrossido di calcio si usa per la disinfezione dei fanghi delle acque reflue.

Tossicità cronica per gli organismi acquatici:
NOEC (14gg) per gli invertebrati del mare: 32 mg/l

Tossicità sugli organismi del terreno:
EC10/LC10 o NOEC sui macrorganismi del terreno: 2000 mg/kg suolo dw
EC10/LC10 o NOEC sui microorganismi del terreno: 12000mg/kg suolo dw

Tossicità sulle piante terrestre:
NOEC (21gg) sulle piante terrestri: 1080mg/kg

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2. Persistenza e degradabilità

Relativi alle sostanze contenute:
Carbonato di Calcio:
Non si hanno a disposizione informazioni relative alla biodegradabilità delle sostanze presenti. Non si hanno a disposizione informazioni relative alla degradabilità delle sostanze presenti.Non sono disponibili informazioni sulla persistenza e degradabilità del prodotto.

Clinker di cemento Portland:
Non attinente. Dopo l'indurimento, il cemento non presenta rischi di tossicità.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non si dispone d' informazione sul Bioaccumulo.

12.4. Mobilità nel suolo

Relativi alle sostanze contenute:
Idrossido di calcio:
L'idrossido di calcio, che è moderatamente solubile, presenta una scarsa mobilià della maggior parte dei terreni.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze PBT o vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze che interferiscono con il Sistema Endocrino a norma del Regolamento (UE) 2017/2100

12.7. Altri effetti avversi

Nessun effetto avverso riscontrato

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.
Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali o nazionali.
Ordinanza del DATEC sulle liste per il traffico di rifiuti (SR 814.610.1)
CODICE CER IMBALLO CONTAMINATO : 15 01 10*
CODICE CER IMBALLO NON CONTAMINATO (per "non contaminato" si deve intendere completamente svuotato, ripulito e senza etichetta) : 15 01 02

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

Nessuno.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Nessuno.

14.4. Gruppo d'imballaggio

Nessuno.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Nessuno.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessun dato disponibile.

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non è previsto il trasporto di rinfuse

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE
Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006
Nessuna

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
Non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale ≥ a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)
Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:
Nessuna

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche
Emissioni secondo Parte V Allegato I:
Nessuna

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81
D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)
Direttiva 2010/75/UE
Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)
Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013
Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)
Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)
Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)
Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)
Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)
Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)
Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP)
Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP)
Regolamento (UE) n. 2017/776 (ATP 10 CLP)
Regolamento (UE) n. 2018/669 (ATP 11 CLP)
Regolamento (UE) n. 2019/521 (ATP 12 CLP)
Regolamento (UE) n. 2018/1480 (ATP 13 CLP)
Regolamento (UE) n. 2020/217 (ATP 14 CLP)

Regolamento (UE) n. 2020/1182 (ATP 15 CLP)
Regolamento (UE) n. 2021/643 (ATP 16 CLP)
Regolamento (UE) n. 2021/849 (ATP 17 CLP)
Regolamento (UE) n. 2022/692 (ATP 18 CLP)
Regolamento (UE) n. 2023/1434 (ATP 19 CLP)
Regolamento (UE) n. 2023/1435 (ATP 20 CLP)
Regolamento (UE) n. 2024/197 (ATP 21 CLP)
Regolamento (UE) n. 2024/2564 (ATP 22 CLP)

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3
H315 = Provoca irritazione cutanea
H317 = Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318 = Provoca gravi lesioni oculari
H335 = Può irritare le vie respiratorie.

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008

H315 - Provoca irritazione cutanea Procedura di classificazione: Metodo di calcolo
H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea. Procedura di classificazione: Metodo di calcolo
H318 - Provoca gravi lesioni oculari Procedura di classificazione: Metodo di calcolo
H335 - Può irritare le vie respiratorie. Procedura di classificazione: Metodo di calcolo

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata. Principali fonti bibliografiche: ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold CCNL - Allegato 1 Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Questa scheda sostituisce e annulla tutte le precedenti. Legenda delle abbreviazioni ed acronimi usati nella scheda dati di sicurezza:
DR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.
CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).
CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL: Livello derivato senza effetto.
EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile
ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.

KSt: Coefficiente d'esplosione.
LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LTE: Esposizione a lungo termine.
PNEC: Concentrazione prevista senza effetto.
RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STE: Esposizione a breve termine.
STEL: Limite d'esposizione a corto termine.
STOT: Tossicità organo-specifica.
TLV: Valore limite di soglia.
TWATLV: Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).
vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
WGK: Classe di pericolo per le acque (Germania).